

DOPO 1047 GIORNI!

DOPO OLTRE 34 MESI!!

DOPO OLTRE 2 ANNI E 10 MESI!!!

LA PROCURA DI MILANO HA CHIUSO LE INDAGINI PRELIMINARI
SUI GRAVI FATTI AVVENUTI NEI REPARTI PSICHIATRICI GROSSONI DI NIGUARDA

Il 13 dicembre 2010 veniva presentato da un esponente del Telefono Viola di Milano e da altre 4 persone un esposto alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano in cui si denunciavano 11 gravi abusi avvenuti nei 3 reparti psichiatrici 'Grossoni' dell'Ospedale Niguarda di Milano. Tre mesi dopo, il 22 marzo 2011, veniva presentata un'integrazione dell'esposto del 13 dicembre 2010, in cui si denunciavano altri 7 gravi abusi.

I 18 gravi 'fatti' denunciati riguardavano:

- la morte nei 3 reparti psichiatrici di 12 pazienti;
- la paralisi degli arti di altri 2 pazienti;
- l'illegittima contenzione fisica di altri 3 pazienti;
- la previsione nel protocollo di Niguarda dell'illegale supercontenzione fisica del lenzuolo arrotolato, detta 'spallaccio'.

Le 'indagini' preliminari della Procura di Milano sono state condotte fino all'ottobre 2012 dalla D.sa Maura Ripamonti e dall'ottobre 2012 dal Dott. Antonio D'Alessio.

Queste lunghissime 'indagini' preliminari si sono concluse lo scorso 25 ottobre 2013, dopo 1047 giorni!

Ovvero si sono prolungate per oltre 2 anni e 10 mesi, per un totale di oltre 34 mesi!!

L'esito di queste lunghissime 'indagini' preliminari rispetto ai 18 'fatti' denunciati, è stato il seguente:

Fatto n. 1: l'esplicita previsione nelle linee guida dell'Ospedale Niguarda dell'illegale supercontenzione fisica del lenzuolo arrotolato, detta 'spallaccio'.

DOPO 34 MESI DALLA PRESENTAZIONE DELL'ESPOSTO
IL PM ANTONIO D'ALESSIO HA CHIESTO AL GIP FABRIZIO D'ARCANGELO
L'ARCHIVIAZIONE DEL FATTO N. 1!!

Fatto n. 2: la perdita dell'uso delle braccia di Mohamed M., rimaste paralizzate dopo il ricovero al 'Grossoni 1'.

DOPO 34 MESI DALLA PRESENTAZIONE DELL'ESPOSTO
IL PM ANTONIO D'ALESSIO HA CHIESTO AL GIP FABRIZIO D'ARCANGELO
L'ARCHIVIAZIONE DEL FATTO N. 2!!

Fatto n. 3: la perdita dell'uso delle gambe di Rita F. G., rimaste paralizzate dopo il ricovero al 'Grossoni 2'.

DOPO 34 MESI DALLA PRESENTAZIONE DELL'ESPOSTO
IL PM ANTONIO D'ALESSIO HA CHIESTO AL GIP FABRIZIO D'ARCANGELO
L'ARCHIVIAZIONE DEL FATTO N. 3!!

Fatto n. 4: la morte di Francesco D. avvenuta al 'Grossoni 3' il 1° ottobre 2008, secondo voci di operatori mentre era legato mani e piedi al suo letto di contenzione.

DOPO 34 MESI DALLA PRESENTAZIONE DELL'ESPOSTO
IL PM ANTONIO D'ALESSIO HA CHIESTO AL GIP FABRIZIO D'ARCANGELO
L'ARCHIVIAZIONE DEL FATTO N. 4!!

**Fatto n. 5: la morte di Tullio C. avvenuta al 'Grossoni 3' il 24 ottobre 2010,
secondo voci di operatori mentre era legato mani e piedi al suo letto di contenzione.**

DOPO 34 MESI DALLA PRESENTAZIONE DELL'ESPOSTO
IL PM ANTONIO D'ALESSIO HA CHIESTO AL GIP FABRIZIO D'ARCANGELO
L'ARCHIVIAZIONE DEL FATTO N. 5!!

**Fatto n. 6: l'illegittima contenzione fisica di Marinella S. al 'Grossoni 2'
legata mani e piedi al letto di contenzione per oltre 18 giorni consecutivi.**

DOPO 34 MESI DALLA PRESENTAZIONE DELL'ESPOSTO
IL PM ANTONIO D'ALESSIO HA CHIESTO AL GIP FABRIZIO D'ARCANGELO
L'ARCHIVIAZIONE DEL FATTO N. 6!!

**Fatto n. 7: l'illegittima contenzione fisica di Andrea R. al 'Grossoni 2'
legato mani e piedi al letto di contenzione per 14 giorni consecutivi.**

DOPO 34 MESI DALLA PRESENTAZIONE DELL'ESPOSTO
IL PM ANTONIO D'ALESSIO HA CHIESTO AL GIP FABRIZIO D'ARCANGELO
L'ARCHIVIAZIONE DEL FATTO N. 7!!

**Fatto n. 8: l'illegittima contenzione fisica di Maria Teresa D. al 'Grossoni 2'
perché durante il pranzo aveva osato chiedere del sale ad un infermiere.**

DOPO 34 MESI DALLA PRESENTAZIONE DELL'ESPOSTO
IL PM ANTONIO D'ALESSIO HA CHIESTO AL GIP FABRIZIO D'ARCANGELO
L'ARCHIVIAZIONE DEL FATTO N. 8!!

**Fatto n. 9: la morte di Filippo S. avvenuta al 'Grossoni 2' il 17 marzo 2009
è rimasto soffocato dal cibo che stava mangiando a causa della 'disfagia iatrogena'.**

DOPO 34 MESI DALLA PRESENTAZIONE DELL'ESPOSTO
IL PM ANTONIO D'ALESSIO HA CHIESTO AL GIP FABRIZIO D'ARCANGELO
L'ARCHIVIAZIONE DEL FATTO N. 9!!

**Fatto n. 10: la morte di Maria Graziella B. avvenuta al 'Grossoni 3' il 13 gennaio 2010
è rimasta soffocata dal cibo che stava mangiando a causa della 'disfagia iatrogena'.**

DOPO 34 MESI DALLA PRESENTAZIONE DELL'ESPOSTO
IL PM ANTONIO D'ALESSIO HA CHIESTO AL GIP FABRIZIO D'ARCANGELO
L'ARCHIVIAZIONE DEL FATTO N. 10!!

Fatto n. 11: la morte di Antonio R., deceduto 'improvvisamente' al 'Grossoni 3' il 18.9.2007.

DOPO 34 MESI DALLA PRESENTAZIONE DELL'ESPOSTO
IL PM ANTONIO D'ALESSIO HA CHIESTO AL GIP FABRIZIO D'ARCANGELO
L'ARCHIVIAZIONE DEL FATTO N. 11!!

**Fatto n. 12: la morte di Giovanna Angela P. avvenuta al 'Grossoni 3' la notte del 22.9.2008
trovata esanime, accasciata al pavimento di fianco al suo letto**

DOPO 31 MESI DALLA PRESENTAZIONE DELL'ESPOSTO
IL PM ANTONIO D'ALESSIO HA CHIESTO AL GIP FABRIZIO D'ARCANGELO
L'ARCHIVIAZIONE DEL FATTO N. 12!!

Fatto n. 13: la morte di Dario D., deceduto ‘improvvisamente’ al ‘Grossoni 2’ durante la notte del 9.1.2009.

DOPO 31 MESI DALLA PRESENTAZIONE DELL’ESPOSTO
IL PM ANTONIO D’ALESSIO HA CHIESTO AL GIP FABRIZIO D’ARCANGELO
L’ARCHIVIAZIONE DEL FATTO N. 13!!

Fatto n. 14: il suicidio di Giancarlo C. avvenuto il 4 dicembre 2009 appena uscito in permesso dal ‘Grossoni si è gettato sotto il metro 2.

DOPO 31 MESI DALLA PRESENTAZIONE DELL’ESPOSTO
IL PM ANTONIO D’ALESSIO HA CHIESTO AL GIP FABRIZIO D’ARCANGELO
L’ARCHIVIAZIONE DEL FATTO N. 14!!

Fatto n. 15: il suicidio di un signore cingalese avvenuto al ‘Grossoni 1’ il 5 aprile 2010 è stato trovato impiccato in reparto.

DOPO 31 MESI DALLA PRESENTAZIONE DELL’ESPOSTO
IL PM ANTONIO D’ALESSIO HA CHIESTO AL GIP FABRIZIO D’ARCANGELO
L’ARCHIVIAZIONE DEL FATTO N. 15!!

Fatto n. 16: la morte di Giorgio V. deceduto ‘improvvisamente’ al ‘Grossoni 3’ il 4 agosto 2010.

DOPO 31 MESI DALLA PRESENTAZIONE DELL’ESPOSTO
IL PM ANTONIO D’ALESSIO HA CHIESTO AL GIP FABRIZIO D’ARCANGELO
L’ARCHIVIAZIONE DEL FATTO N. 16!!

Fatto n. 17: la morte di Marco B. deceduto ‘improvvisamente’ al ‘Grossoni 1’ durante la notte del 3 febbraio 2011.

DOPO 31 MESI DALLA PRESENTAZIONE DELL’ESPOSTO
IL PM ANTONIO D’ALESSIO HA CHIESTO AL GIP FABRIZIO D’ARCANGELO
L’ARCHIVIAZIONE DEL FATTO N. 17!!

Fatto n. 18: il suicidio di Orlando Salvatore A. avvenuto al ‘Grossoni 2’ il 10 marzo 2011 è stato trovato impiccato nel bagno del reparto all’ora di cena.

DOPO 31 MESI DALLA PRESENTAZIONE DELL’ESPOSTO
IL PM ANTONIO D’ALESSIO HA CHIESTO AL GIP FABRIZIO D’ARCANGELO
L’ARCHIVIAZIONE DEL FATTO N. 18!!

OVVERO

DOPO 34 MESI DALLA PRESENTAZIONE DELL’ESPOSTO
IL PM ANTONIO D’ALESSIO HA CHIESTO AL GIP FABRIZIO D’ARCANGELO
L’ARCHIVIAZIONE GENERALE DI TUTTI I 18 GRAVI FATTI DENUNCIATI!!

Questa generale richiesta di archiviazione ci appare grottesca.

Lo è ancora di più se si considera che, nello stesso periodo di tempo, in merito ad un processo contro un noto politico nazionale accusato principalmente di aver avuto dei rapporti sessuali con una giovane donna di 18 anni meno alcuni mesi, la Procura di Milano ha iniziato, svolto e terminato in 6 mesi le relative indagini preliminari, e, comprendendo anche il successivo periodo del processo durato altri 18 mesi, ha dispiegato un volume investigativo caratterizzato da risorse materiali, tecnologiche ed economiche di *imponentissime* dimensioni!

In attesa di conoscere nel merito le motivazioni addotte dal PM D'Alessio e prima, quindi, di presentare l'opposizione alla sua richiesta di archiviazione, con la convinzione che ciò che è avvenuto nei reparti Grossoni di Niguarda rappresenti, in fondo, uno spaccato medio di ciò che avviene nei reparti psichiatrici ospedalieri italiani, ci sentiamo in dovere di esprimere un primo giudizio:

- per il doloroso rispetto nei confronti degli sfortunati pazienti morti in modo improprio e inaccettabile nei reparti psichiatrici Grossoni di Niguarda e di cui, in maniera del tutto fortuita ed eccezionale, siamo riusciti a conoscere nomi e vicende;
- per l'umana solidarietà nei confronti dei pazienti che sono rimasti paralizzati negli arti a causa delle contenzioni fisiche subite nei reparti psichiatrici Grossoni di Niguarda e di cui, in maniera del tutto fortuita ed eccezionale, siamo riusciti a conoscere nomi e vicende;
- per il commosso ricordo nei confronti degli sfortunati pazienti che hanno subito gravi lesioni fisiche, come la *disfagia iatrogena*, a causa di 'overdose' di psicofarmaci costretti a subire nel DSM di Niguarda e di cui, in maniera del tutto fortuita ed eccezionale, siamo riusciti a conoscere nomi e vicende;
- per la civile indignazione nei confronti dell'uso medievale e barbaro di legare mani e piedi ad un letto di contenzione, al di fuori persino dei relativi protocolli, ad alcuni pazienti ricoverati nei reparti psichiatrici Grossoni di Niguarda e di cui siamo riusciti a conoscere nomi e vicende;
ma anche
- per il doloroso rispetto nei confronti di quegli altri più numerosi e sfortunati pazienti che, del tutto sconosciuti perché avvolti in un cupo e impenetrabile oblio, sono morti in modo improprio e inaccettabile, stanno morendo in modo improprio e inaccettabile, moriranno in modo improprio e inaccettabile in tanti dei 321 SPDC italiani, compresi ancora gli stessi 3 reparti psichiatrici di Niguarda;
- per l'umana solidarietà nei confronti di quegli altri pazienti che, del tutto sconosciuti perché avvolti in un cupo e impenetrabile oblio, sono rimasti paralizzati negli arti, stanno rimanendo paralizzati negli arti, rimarranno paralizzati negli arti, a causa delle contenzioni fisiche subite o che subiranno in tanti dei 321 SPDC italiani, compresi ancora gli stessi 3 reparti psichiatrici di Niguarda;
- per la commossa solidarietà nei confronti di quegli altri innumerevoli pazienti che, del tutto sconosciuti perché avvolti in un cupo e impenetrabile oblio, hanno subito gravi lesioni fisiche, stanno subendo gravi lesioni fisiche, subiranno gravi lesioni fisiche a causa di 'overdose' di psicofarmaci costretti a subire nei 321 SPDC italiani, compresi ancora gli stessi 3 reparti psichiatrici di Niguarda;
- per la civile indignazione nei confronti di quegli altri più numerosi pazienti che, del tutto sconosciuti perché avvolti in un cupo e impenetrabile oblio, sono stati legati mani e piedi ad un letto di contenzione, sono legati mani e piedi ad un letto di contenzione, saranno legati mani e piedi ad un letto di contenzione, al di fuori persino dei relativi protocolli, nei 321 SPDC italiani, compresi ancora gli stessi 3 reparti psichiatrici di Niguarda;

ebbene per tutti costoro che sono privati del tutto di voce e rappresentanza (così come avveniva nell'epoca del *manicomio ufficiale*), ci sentiamo in dovere di dire che:

l'incomprensibile e inusuale dilatazione della durata delle indagini preliminari sui 18 abusi dei Grossoni di Niguarda, culminata con l'ineffabile richiesta al Gip D'Arcangelo di generale archiviazione avanzata dal PM Antonio D'Alessio

è una

VERGOGNA!!

...

E' certo che l'orrore del manicomio, le innumerevoli sofferenze fisiche che gli internati mentali sono stati costretti a subire nell'epoca del *manicomio ufficiale*, siano state possibili a causa dell'empietà di una psichiatria organicista, positivista e lombrosiana, che non ha esitato ad usare nei confronti degli internati '*mentali*' trattamenti medici fisicamente devastanti (uno su tutti: la *leucotomia prefrontale* o *lobotomia*).

L'orrore del manicomio, tuttavia, è stato reso possibile anche, e soprattutto, perchè la Magistratura italiana si è astenuta dall'intervenire all'interno del manicomio, perchè la Magistratura italiana, pur avendo tra i suoi compiti peculiari il controllo della legalità, si è volontariamente fermata sulla soglia del manicomio, quasi riconoscendo ad esso un regime non scritto di *extraterritorialità*, di immunità *extra-territorium*.

Quanti giudici durante gran parte del '900 hanno perseguito e punito qualcuno dei crimini perpetrati all'interno dei manicomi?

La riforma della 180 del 1978, ha inteso superare la barbarie civile del manicomio, riconoscendo al malato '*nella mente*' gli stessi diritti degli altri cittadini, gli stessi diritti degli altri malati, ossia dei pazienti malati nel corpo.

Teoricamente, dal 1978, gli abusi medici commessi in un reparto psichiatrico dovrebbero essere perseguiti allo stesso modo degli abusi medici commessi in un qualsiasi altro reparto ospedaliero. Teoricamente, dal 1978, l'ufficiosa e non scritta immunità *extra-territorium* del manicomio non dovrebbe essere più accordata dalla Magistratura italiana agli operatori della psichiatria pubblica ospedaliera.

Teoricamente, dal 1978, la Magistratura italiana che, come ha ricordato lo stesso presidente del Senato Pietro Grasso, "*con la stampa rappresentano, insieme, il controllo di legalità della società*", non può più sottrarsi dallo svolgere questo ruolo anche all'interno dei reparti psichiatrici ospedalieri.

Teoricamente, dal 1978, la Magistratura italiana è tenuta esercitare il controllo della legalità e a perseguire i trattamenti *inumani o degradanti* anche all'interno dei 321 SPDC italiani, nessuno escluso.

Dallo scorso anno sulla facciata del Palazzo di Giustizia di Milano campeggia una gigantografia dei giudici Falcone e Borsellino, due altissimi esempi di magistrati inquirenti, che non hanno avuto timore di investigare sulla mafia, come non avuto timore di condurre delle indagini anche nei confronti di quelle parti dello stato colluse con essa.

Abbiamo colto il significato della decisione presa lo scorso anno di dedicare la facciata del Palazzo di Giustizia di Milano a questi due grandi magistrati: che il loro esempio costituisca un concreto riferimento per valutare il valore e il ruolo della Magistratura inquirente milanese.

Nei prossimi giorni acquisiremo gli atti dell'indagine condotta dal magistrato inquirente Dott. Antonio D'Alessio sui '*fatti*' denunciati nell'esposto del 13 dicembre 2010 e dell'integrazione del 22 marzo 2011, per verificare quali siano state le motivazioni che hanno portato alla sua richiesta di generale archiviazione.

Successivamente, con una conferenza stampa renderemo note tali motivazioni, insieme ai motivi di opposizione che verranno presentati al GIP Fabrizio D'Arcangelo, perchè **non accolga** questa richiesta di generale archiviazione, perchè **non accolga** il generale colpo di spugna sui '*fatti*' dei Grossoni di Niguarda.

Chiediamo, inoltre, che su questo obiettivo vi sia una generale mobilitazione di tutti coloro che sono sensibili alla difesa dei diritti umani delle persone sottoposte a trattamenti psichiatrici nel nostro paese..

Non possiamo non ricordare, infine, che mercoledì 11 dicembre 2013 vi sarà l'ultima udienza del processo civile, giudice Dott.sa Maria Rosaria Cuomo, per l'annullamento degli straordinariamente grotteschi, consecutivi, 5 provvedimenti di sospensione dal lavoro, comminati dalla Direzione di Niguarda alla D.sa Nicoletta Calchi, con la scoperta intenzione di spegnere una delle rare voci critiche all'interno dei Grossoni di Niguarda, che in questi anni si sono alzate coraggiosamente contro i metodi terapeutici coercitivi in uso in tali reparti psichiatrici.

Milano 9 dicembre 2013

Giorgio Pompa
Dalle Ande agli Appennini